



**VALES**  
VALUTAZIONE E SVILUPPO  
DELLA SCUOLA

# Progetto VALES

## Rapporto di valutazione per le scuole secondarie di II grado

**Scuola CLPC02000X  
E LINGUISTICO - RUGGERO SETTIMO  
CALTANISSETTA (CL)**

## Sommario

1	Presentazione.....	3
2	Riferimenti e ringraziamenti.....	5
3	Contesto e risorse.....	6
4	Processi.....	7
4.1	Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa.....	8
4.2	Progettazione della didattica e valutazione degli studenti.....	10
4.3	Relazione educativa e tra pari.....	12
4.4	Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi.....	14
4.5	Continuità e orientamento.....	16
4.6	Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership).....	18
4.7	Gestione strategica delle risorse.....	20
4.8	Sviluppo professionale delle risorse.....	22
4.9	Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie.....	24
4.10	Attività di autovalutazione.....	26
5	Risultati.....	28
5.1	Successo scolastico.....	28
5.2	Competenze acquisite.....	28
5.3	Equità degli esiti.....	28
6	Obiettivi di miglioramento.....	32

## 1. Presentazione

Il Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e di formazione (Decreto Presidente della Repubblica n. 80/2013) ha sancito la rilevanza del rapporto tra valutazione esterna e autovalutazione, e del nesso tra valutazione e miglioramento. Infatti, dalla letteratura, dalle esperienze internazionali e da quella di alcune sperimentazioni italiane promosse sia dal Ministero, sia dal MIUR e da alcune realtà locali, è stato possibile evincere che, attivando percorsi di autoanalisi tali da favorire l'apprendimento organizzativo e costruendo quindi un sistema che stabilisca connessioni tra la valutazione esterna e quella interna, è possibile innescare processi di miglioramento. Solo in questo modo la valutazione può realmente diventare uno strumento efficace per la gestione strategica dell'istituzione scolastica.

Il progetto Valutazione e Sviluppo della Scuola (VALES) è una sperimentazione che, inscrivendosi in questa cornice normativa, permetterà di comprendere quali strumenti, procedure e protocolli potranno essere utilizzati all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), e quali figure potranno compiere le visite di valutazione esterna previste dal Regolamento.

Il quadro di riferimento adottato per il percorso valutativo delle scuole che hanno aderito al progetto è articolato in tre dimensioni: Risultati, Contesto e risorse, e Processi. Ciascuna dimensione presenta una sua articolazione interna in aree (vedi Figura 1).

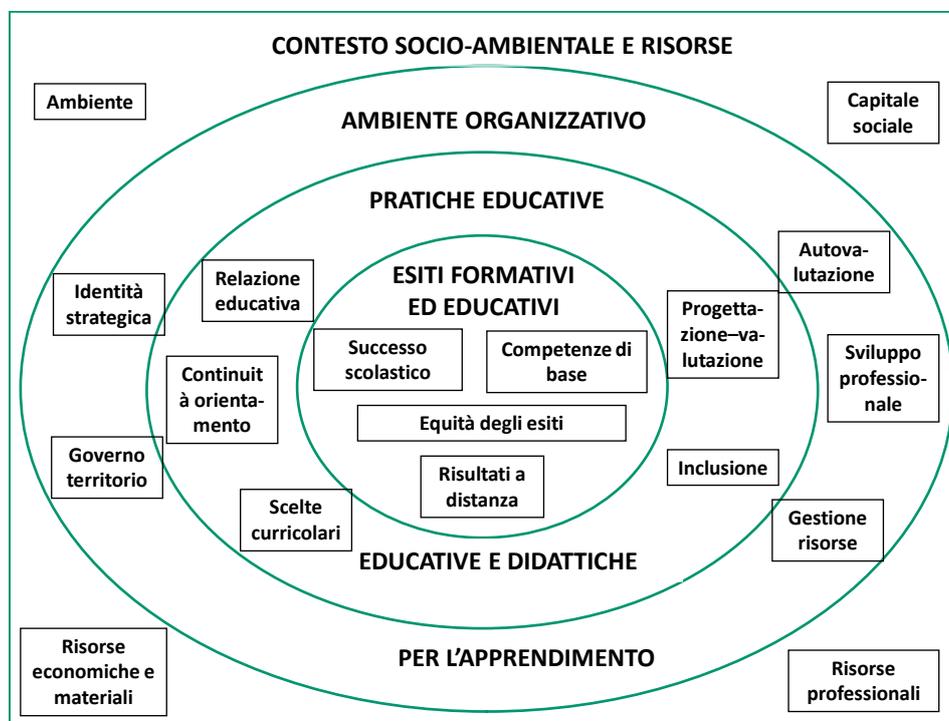


Figura 1

La peculiarità del progetto VALES, rispetto ad altre sperimentazioni, è rappresentata dall'autovalutazione, che precede ed integra la valutazione esterna. E' da evidenziare in proposito che le aree oggetto di valutazione esterna corrispondono a quelle che sono state analizzate nell'autovalutazione.

Le attività di valutazione esterna si sono sviluppate in tre fasi:

nella prima fase i valutatori hanno letto alcuni documenti della scuola (Rapporto di autovalutazione, POF e programma annuale) e esaminato dati provenienti da diverse fonti (Fascicolo Scuola In chiaro MIUR, prove INVALSI, Rapporti questionario scuola, questionari studenti, insegnanti e genitori), al fine di farsi una prima idea della scuola e predisporre la visita;

nella seconda fase i valutatori hanno visitato la scuola, conducendo interviste rivolte alle varie componenti della scuola e raccogliendo ulteriori documenti ritenuti rilevanti;

nella terza fase i valutatori si sono confrontati sulle informazioni raccolte ed hanno redatto congiuntamente il Rapporto di valutazione esterna.

Questo Rapporto di valutazione è così strutturato:

il paragrafo 2. Riferimenti e ringraziamenti presenta i nomi delle persone che a diversi livelli hanno collaborato alla realizzazione di questo percorso sperimentale e contiene i ringraziamenti per le scuole partecipanti alla sperimentazione.

i paragrafi 3. Contesto e risorse, 4. Processi e 5. Risultati sono dedicati all'analisi della scuola. Il paragrafo sul contesto e le risorse è descrittivo e serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su quattro livelli e motivano la valutazione data evidenziando i punti di forza e di debolezza.

il paragrafo 6. Obiettivi di miglioramento presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - alcuni obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Tali obiettivi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola stessa in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

## 2. Riferimenti e ringraziamenti

La visita valutativa si è svolta dal 13/12/2013 al 14/12/2013

Questo rapporto di valutazione è stato redatto da:

Profilo A: Angela Rosa Maria Pistone

Profilo B: StellaVella

Alla realizzazione di questo rapporto ha contribuito il gruppo di ricerca del progetto Vales - INVALSI, composto da:

Donatella Poliandri (responsabile)

Letizia Giampietro, Paola Muzzioli, Ornella Papa, Isabella Quadrelli, Sara Romiti, Cristiana Sciano, Stefania Sette (ricercatori)

Nicoletta Di Bello, Federica Fauci, Francesca Fortini, Lorenzo Mancini, Flora Morelli, Monica Perazzolo (supporto tecnico e organizzativo alla ricerca).

Si ringraziano tutte le scuole aderenti al progetto, che con la loro collaborazione hanno consentito la sperimentazione sul campo di nuovi strumenti e procedure e hanno fornito utili indicazioni per future applicazioni.

La disponibilità delle scuole VALES ha consentito di porre in essere una sperimentazione di carattere nazionale, i cui risultati sono in corso di analisi al fine di trarre indicazioni di politica scolastica per la costruzione di un sistema di valutazione delle scuole, in accordo con quanto previsto dal Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 28 marzo 2013 n.80).

### 3. Contesto e risorse

Il contesto è qui inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli da tenere in considerazione.

L'analisi del contesto, pur non essendo oggetto diretto di valutazione, aiuta a collocare le valutazioni espresse alla luce delle specificità locali.

Di seguito si presenta la definizione dell'area, quindi la descrizione del contesto fatta dai valutatori, sulla base delle fonti informative consultate (Rapporto di autovalutazione, POF, dati presenti nel Fascicolo Scuola in Chiaro MIUR e nel Questionario scuola).

*Definizione dell'area: Caratteristiche del territorio in cui è localizzata la scuola (es. dispersione geografica, diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzate le diverse sedi della scuola). Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Caratteristiche della popolazione (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).*

*Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).*

#### **Breve descrizione del contesto ambientale, delle caratteristiche degli studenti e delle risorse umane e materiali.**

I Liceo "Ruggero Settimo" viene descritto dalla popolazione scolastica intervistata, e particolarmente dai genitori, come la scuola d'eccellenza della città di Caltanissetta. Il Liceo ha una lunga storia che ben si è innestata nel progressivo cambiamento della struttura economica del territorio, divenendo punto di riferimento e centro di aggregazione, non mancando mai di puntare ad elevati standard qualitativi che possano formare e preparare culturalmente i giovani più motivati ed ambiziosi. Gli obiettivi qualitativi molto alti che la scuola si è prefissata potrebbero sembrare stridenti con la struttura economica e produttiva molto debole della città di Caltanissetta; il mercato del lavoro, infatti, è caratterizzato da un alto tasso di disoccupazione provinciale.

## 4. Processi

La dimensione dei processi è articolata in dieci aree. Le prime cinque aree riguardano le *Pratiche educative e didattiche* e prendono in esame aspetti quali le modalità di progettazione e valutazione, le attività di inclusione e integrazione, la continuità e l'orientamento. Le aree restanti considerano invece *l'Ambiente organizzativo per l'apprendimento*, guardando ad aspetti quali la gestione delle risorse umane e materiali, i rapporti con il territorio e le famiglie, le attività di autovalutazione.

Per ciascuna area presentata è fornita una definizione ed è presentata la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. All'interno di ogni area sono quindi indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

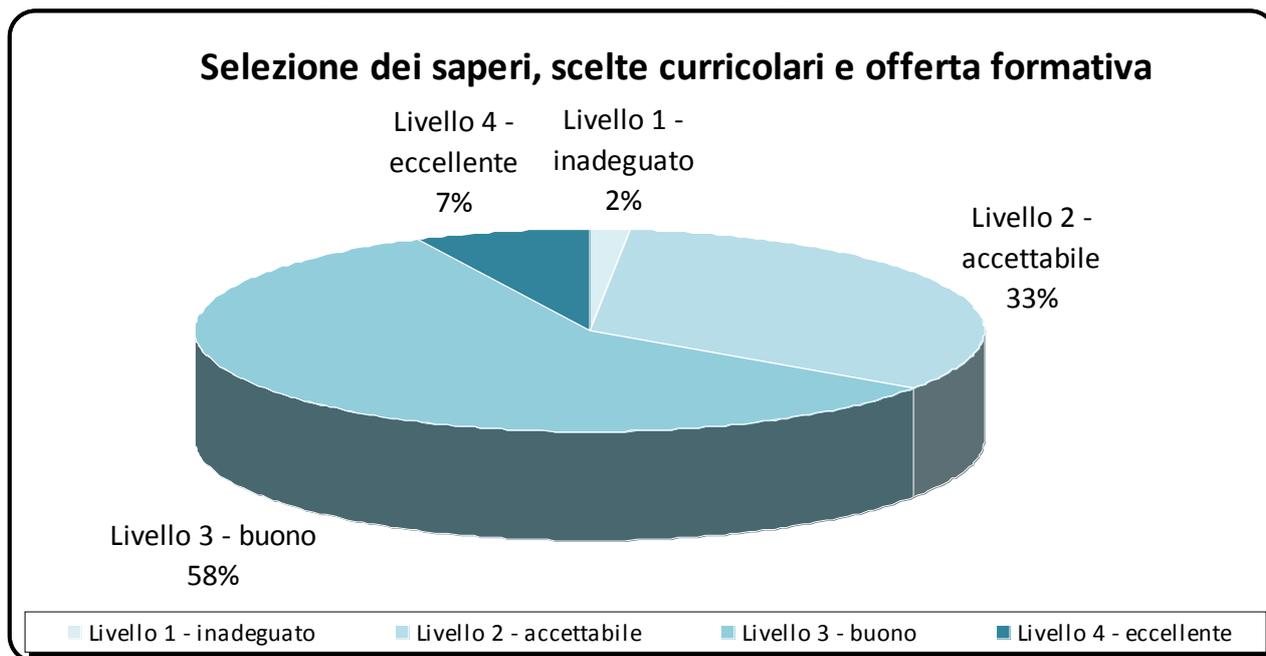
## 4.1. Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa

Definizione dell'area: *Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare.*

**Tabella 1 - Rubrica di valutazione - Selezione dei saperi**

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure ha rimandato a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo non appare sufficientemente sviluppata.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono inserite in un progetto formativo di scuola e hanno una progettazione insufficiente.</p>
<b>Livello 2. accettabile</b>	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo appare ancora agli inizi e da sviluppare in modo più approfondito.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite in un progetto formativo di scuola. La progettazione di queste attività è da sviluppare in modo più articolato. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.</p>
<b>Livello 3. buono</b>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dalle linee guida ministeriali. La riflessione interna sul curricolo coinvolge una parte consistente della comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La progettazione di queste attività è in generale buona. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p>
<b>Livello 4. eccellente</b>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo, comprensivo delle diverse discipline e anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. La riflessione interna sul curricolo appare molto approfondita e coinvolge l'intera comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una progettazione bene articolata e sono considerate utili e stimolanti dagli studenti e i genitori incontrati.</p>

**Grafico 1 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Selezione dei saperi**



**Tabella 2 - Espressione del giudizio – Selezione dei saperi**

Scuola CLPC02000X	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La scuola sta cercando di definire un curricolo verticale per le varie discipline. L'approfondimento di temi multidisciplinari e' ancora demandato ai cons. di classe. Hanno rielaborato le griglie di valutazione, esplicitandone i descrittori. Il curricolo disciplinare viene condiviso durante le riunioni dei dipartimenti, che sono strutturati per assi; sebbene i criteri di valutazione siano stati formalizzati e condivisi, certe discrepanze fra discipline, classi, sezioni, valutazione scolastiche ed esiti prove INVALSI sembrano evidenti. La scuola ha ampliato l'offerta formativa con l'introduzione del diritto, del teatro, di attivita' strumentali e di informatica associata alla musica, della storia della musica, della storia del cinema. L'offerta formativa, molto ampia e varia, sembra soddisfare aspettative e bisogni formativi dell'utenza. Si potrebbero proporre attivita' finalizzate allo sviluppo delle competenze trasversali; non sono presenti progetti rivolti ai genitori.

Dovrebbero formalizzare i processi, per renderne piu' agevole anche il monitoraggio, e stilare dei modelli operativi condivisi ed utili tanto alla programmazione in riunione di dipartimento quanto alla definizione delle competenze in uscita degli alunni. Il livello tre scaturisce dalla constatazione che esiste, in seno al corpo docente, una minoranza che non sembra partecipare attivamente all'elaborazione del curricolo, alla condivisione in fase di progettazione didattica interdisciplinare,

all'adozione di metodologie didattiche innovative, all'aggiornamento del personale. P. di forza:  
offerta curr. ed extracurr. variegata e di alto profilo

## 4.2. Progettazione della didattica e valutazione degli studenti

Definizione dell'area: *Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Predisposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula (es. spazi, tempi, regole, attori). Modalità impiegate per valutare i livelli di apprendimento degli allievi.*

**Tabella 3 - Rubrica di valutazione - Progettazione della didattica**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Nella scuola l'uso di modalità didattiche differenziate è minimo; la scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti; l'uso dei laboratori non è pianificato, e/o non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. Sono stati definiti obiettivi di apprendimento generali comuni per buona parte delle discipline. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è accettabile ma andrebbe migliorato. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori ma incentiva in modo limitato l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. I criteri comuni di valutazione non sono comunicati in modo sistematico agli studenti e alle famiglie. Il coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti andrebbe migliorato.
<b>Livello 3. buono</b>	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori e incentiva l'utilizzo di modalità didattiche che favoriscono la partecipazione degli studenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I criteri comuni di valutazione sono resi pubblici. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Ci sono forme di coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola promuove attivamente l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti e l'uso dei laboratori. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

**Grafico 2 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Progettazione della didattica**



**Tabella 4 - Espressione del giudizio – Progettazione della didattica**

Scuola: CLPC02000X	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Dipartimenti sono strutturati per Assi culturali: 1) Asse dei Linguaggi 2) Asse Storico-sociale 3) Asse Matematico 4) Asse Scientifico-Tecnologico. I Dipartimenti elaborano linee comuni sia nell'ambito della didattica che nell'ambito della valutazione e costituiscono la sede per un proficuo confronto fra docenti dello stesso asse. Non sempre lavorano per ambiti disciplinari. Occorre lavorare sul curricolo verticale e monitorarne processi e risultati. Lo sportello didattico e la pausa didattica andrebbero utilizzati in modo piu' frequente ed efficace. Recentemente nel Pof sono state indicate le competenze da raggiungere in merito alle varie discipline e i criteri comuni di valutazione. La certificazione delle competenze in uscita avviene solo al biennio. Bisognerebbe attrezzare tutti gli spazi (aule e laboratori) con strumentazioni piu' adeguate ed aggiornate, prevedendo un numero superiore di classi 2.0, puntando maggiormente su modalita' didattiche differenziate e su attivita' che sollecitano la partecipazione attiva degli studenti, prevedendo prove di valutazione autentica e rubriche di valutazione.

Punto di forza: 1) Dipartimenti molto attivi 2) Recente adozione di criteri comuni di valutazione

Punti di debolezza: 1) la partecipazione attiva di tutto il corpo docente all'autovalutazione dei processi interni e degli esiti dovrebbe essere migliorata 2) Bisognerebbe attrezzare tutti gli spazi (aule e laboratori) con strumentazioni piu' adeguate ed aggiornate, prevedendo un numero

superiore di classi 2.0, puntando maggiormente su modalita' didattiche differenziate e su attivita' che sollecitano la partecipazione attiva degli studenti, prevedendo prove di valutazione autentica e rubriche di valutazione.

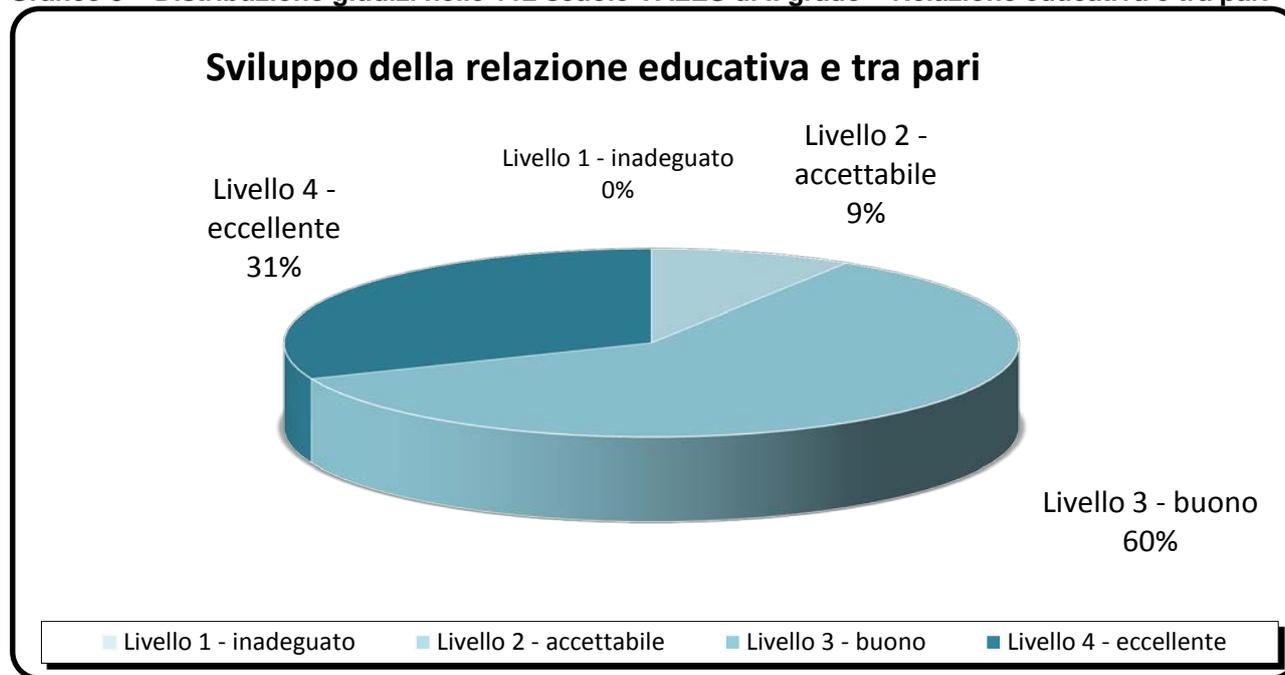
### 4.3. Relazione educativa e tra pari

Definizione dell'area: *Attenzione alla dinamica relazionale tra allievi e insegnanti e alle relazioni tra pari.*

**Tabella 5 - Rubrica di valutazione - Relazione educativa e tra pari**

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	La scuola non ha definito regole di comportamento, oppure queste non sono sufficientemente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche, la scuola non interviene o interviene in modo disorganico e/o inefficace.
<b>Livello 2. accettabile</b>	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate, anche se necessitano di essere maggiormente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene, anche se non sempre gli interventi attuati raggiungono gli obiettivi attesi.
<b>Livello 3. buono</b>	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate nella maggior parte delle classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi. Gli insegnanti incontrati ritengono che la scuola contribuisca a favorire relazioni positive tra le diverse componenti.
<b>Livello 4. eccellente</b>	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Secondo tutti gli insegnanti incontrati la scuola promuove l'instaurarsi di relazioni positive tra le diverse componenti, anche con l'adozione di specifici progetti o interventi.

**Grafico 3 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Relazione educativa e tra pari**



**Tabella 6 - Espressione del giudizio – Relazione educativa e tra pari**

Scuola CLPC02000X	Livello 4 - eccellente
-------------------	------------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La scuola non presenta comportamenti problematici rilevanti. Le azioni intraprese per contrastarli sono state di tipo sanzionatorio e in numero inferiore alla media. Il Clima scolastico risulta complessivamente molto buono; non si registrano valori degni di nota in merito ai comportamenti problematici fra compagni. I rapporti fra gli studenti e gli insegnanti sono generalmente positivi. Il consiglio di classe e' l'organo che interviene per smorzare gli atteggiamenti piu' spigolosi. Le regole di comportamento vengono condivise in classe. Si rileva, tuttavia, da parte degli alunni, un alto numero di ritardi in entrata e di assenze, che, pero', grazie anche all'attento controllo del Dirigente Scolastico, sembra che si stia gradatamente riducendo. Hanno richiesto anche la collaborazione dell'ASP.

unti di forza: 1) Assenza di comportamenti problematici rilevanti fra gli studenti, 2) Valori superiori alla media in merito al Clima scolastico, 3) Valori superiori alla media relativamente al Benessere dello studente. \_Punto di debolezza: 1) Alto frequenza di ritardi in entrata e di assenze da parte degli alunni.

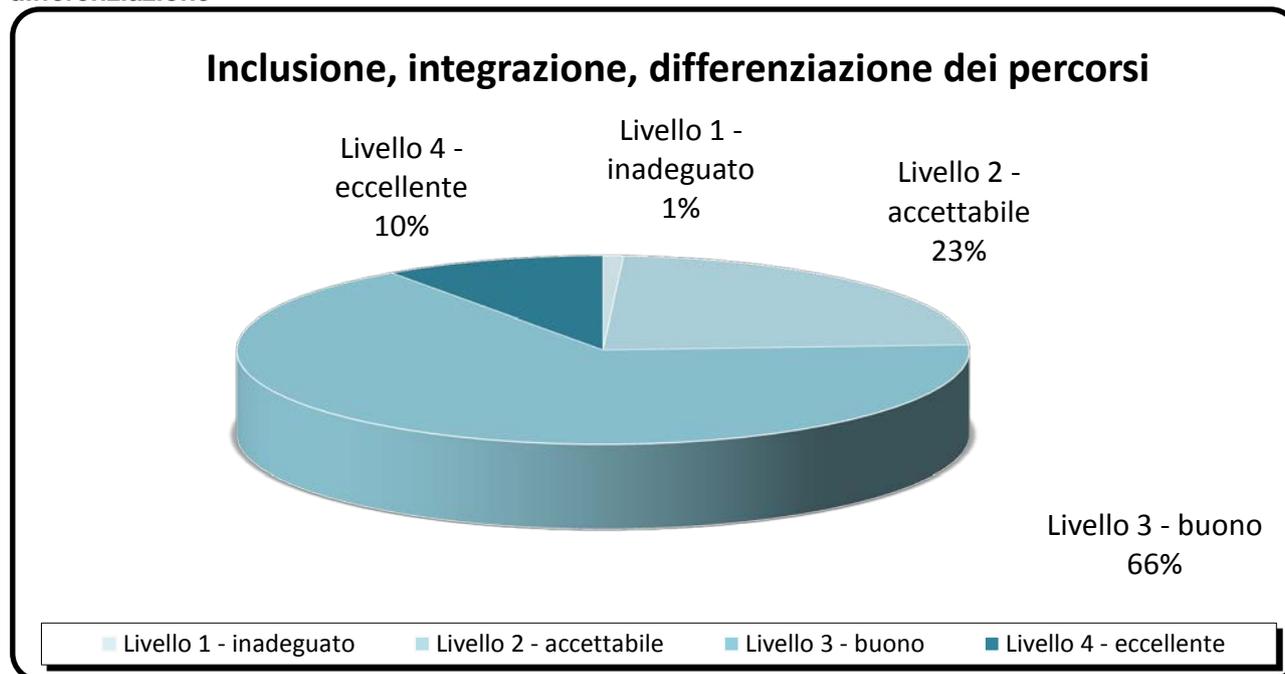
#### 4.4. Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi

Definizione dell'area: *Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo.*

**Tabella 7 - Rubrica di valutazione - Inclusione, integrazione, differenziazione**

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e in molti casi non è chiaro se sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di inclusione per gli studenti disabili, o sono orientati verso una soddisfazione limitata. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e in più casi non è chiaro se sono stati raggiunti.
<b>Livello 3. buono</b>	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono buone; la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi e mantiene la comunicazione con le famiglie. In generale le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Una buona parte di studenti che necessitano di inclusione raggiunge gli obiettivi educativi previsti, ma in alcuni casi non è chiaro se gli obiettivi sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono prevalentemente soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola; sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti e ci sono insegnanti referenti o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Le strategie didattiche sono in genere definite, anche se non sempre sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi sono raggiunti da un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Gli studenti che necessitano di inclusione raggiungono nella stragrande maggioranza gli obiettivi educativi prefissati. I genitori incontrati esprimono piena soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari, le procedure di selezione degli studenti sono uniformi (es. prove di ingresso), ci sono insegnanti referenti e/o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità comuni di verifica degli esiti. Le strategie didattiche utilizzate sono diversificate e sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi prefissati sono raggiunti dalla stragrande maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

**Grafico 4 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Inclusione, integrazione, differenziazione**



**Tabella 8 - Espressione del giudizio – Inclusione, integrazione, differenziazione**

Scuola CLPC02000X	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La scuola ha un'utenza medio-alta, non annovera una presenza significativa di studenti stranieri, non ha allievi disabili e conta pochi alunni con DSA. Gli studenti stranieri vivono in Italia da parecchi anni e non lamentano problemi con la lingua italiana. Non sono presenti insegnanti di sostegno. E' presente una differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti ove necessario. La scuola adotta misure dispensative e consente l'utilizzo di strumenti compensativi agli studenti con disturbi specifici di apprendimento. Vengono attuate delle azioni a supporto degli allievi che necessitano di recupero o potenziamento. Le azioni di potenziamento sono state adottate: 1) dopo i risultati delle prove Invalsi in merito alla Matematica; 2) al fine di far conseguire agli studenti buoni risultati alle olimpiadi (matematica, scienze, chimica, biologia), alle gare di matematica, alle certificazioni esterne di lingue straniere ed informatica. Per contrastare la dispersione, la disaffezione e la demotivazione, sono stati previsti ed attivati lo sportello didattico, corsi IDEI, pause didattiche; i loro riscontri sembrano essere stati positivi.

ragazzi piu' "difficili" vengono inseriti soprattutto in attivita' teatrali, artistiche e sportive. In merito agli alunni con DSA, i docenti hanno seguito un corso di formazione on-line organizzato dall'Universita' di Catania. Un'alunna con DSA iscritta al primo anno ha trovato, quindi, una scuola preparata e organizzata. Non si hanno, pero', elementi sufficienti per valutare la capacita' della scuola di accogliere ed integrare uno studente diversamente abile o uno straniero non parlante italiano. P. di forza: 1) Formazione dei docenti in merito agli studenti con DSA, 2) Attivazione di iniziative di recupero e corsi di potenziamento per migliorare le performance e per preparare gli studenti ad Olimpiadi e gare. P. di debolezza: 1) Presenza di barriere architettoniche all'interno della struttura.

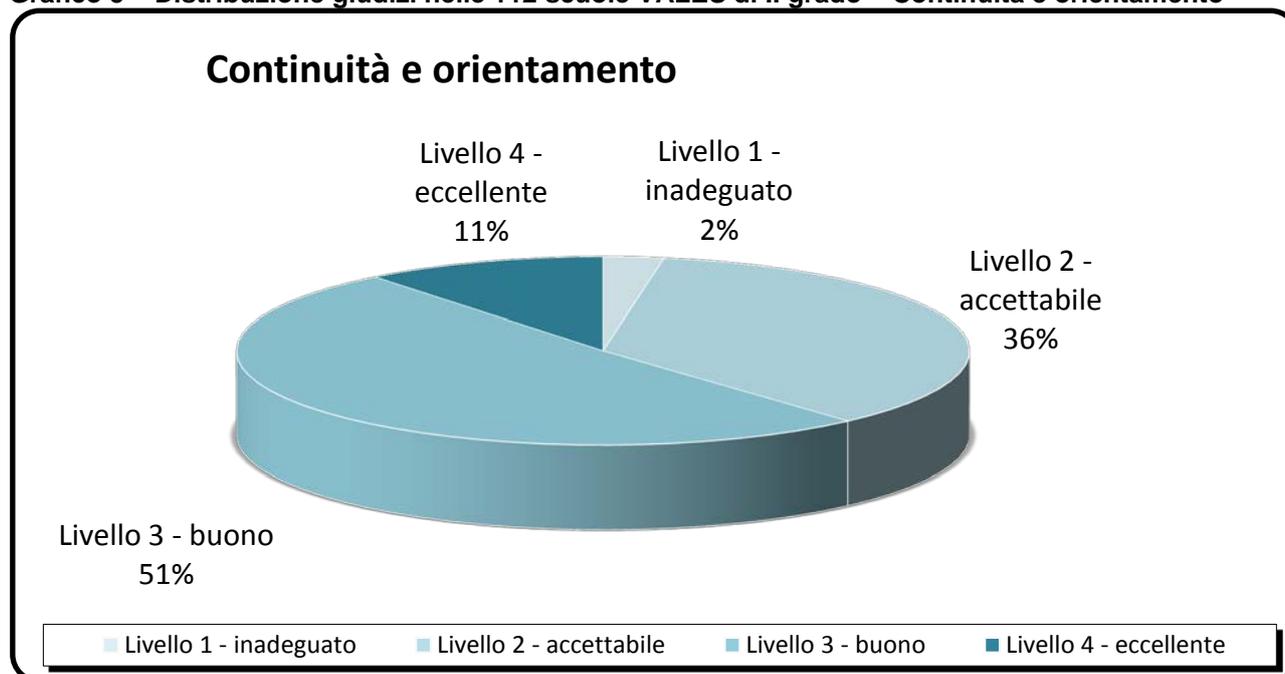
## 4.5. Continuità e orientamento

Definizione dell'area: *Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.*

**Tabella 9 - Rubrica di valutazione - Continuità e orientamento**

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare agli studenti i diversi indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola ha realizzato un modulo sufficientemente adeguato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito all'efficacia delle attività di continuità e/o di orientamento, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.
<b>Livello 3. buono</b>	Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola ha individuato le competenze degli studenti in entrata e in uscita e/o realizza attività per gli studenti che coinvolgono insegnanti di ordini di scuola diversi. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole superiori o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha realizzato un modulo articolato per il consiglio orientativo. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Le attività di continuità sono organizzate molto bene. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola ha definito le competenze in entrata e in uscita degli studenti e predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole superiori/università. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono bene strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola ha realizzato un modulo articolato molto bene per il consiglio orientativo e gli studenti ricevono un supporto individuale nella scelta dell'indirizzo della scuola superiore/dell'università. La scuola monitora gli esiti degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. I genitori e gli studenti incontrati esprimono opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.

**Grafico 5 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Continuità e orientamento**



**Tabella 10 - Espressione del giudizio – Continuità e orientamento**

Scuola CLPC02000X	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La continuità viene gestita attraverso Open Day, in cui gli studenti del Liceo accolgono gli alunni delle sec. di I grado e raccontano la loro esperienza; inoltre, una rappresentanza del biennio e del triennio del Liceo si reca presso le scuole medie della città, accompagnata dal gruppo di lavoro preposto, e descrive le attività che si svolgono al Liceo, fornendo anche opuscoli informativi. Alcune attività del Liceo vengono estese al territorio (incontro con gli autori di romanzi, spettacoli teatrali e musicali, attività pianificate con BB.CC.AA., ecc.), dando così visibilità all'operato di alunni e docenti. Alcuni anni fa furono programmati degli incontri fra docenti delle sec. di I grado ed insegnanti del Liceo; tale attività non ha dato, però, gli esiti previsti. Sarebbero auspicabili delle "lezioni-cerniera" svolte dai docenti del Liceo presso la scuola sec. di I grado (PON) ed una condivisione, fra i due ordini, dei descrittori di valutazione, che ad oggi sembrano essere poco raffrontabili, tenendo presente che il Liceo forma le classi anche considerando il voto in uscita dalla scuola media.

Per quanto concerne l'orientamento, si fa ricorso alla didattica orientativa e alle D.U. (hanno anche previsto un PON), partecipano ai saloni degli studenti, accolgono forze dell'ordine, univ., editoria, rappresentanti C.C.I.A.A. Hanno richiesto un corso coreutico. Hanno accordi con l'ASL e psicologi per i test di orientamento in uscita e per l'accoglienza al I anno. Hanno aderito ad

Almalaurea e Almadiploma. Punti di forza: 1) Organizzazioni di eventi ed iniziative per continuita', accoglienza ed orientamento; 2) Buona visibilita' sul territorio. Punti di debolezza: 1) Mancata collaborazione fra docenti di ordini di scuola diversi 2) Non abbiamo visto alcun modulo articolato per il consiglio orientativo ne' per la documentazione del percorso formativo (portfolio) 3) Scarso coinvolgimento delle famiglie alle attivita' di continuita' e orientamento, sebbene sembrano ugualmente soddisfatte.

## 4.6. Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)

Definizione dell'area: *Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Stile di direzione, modalità di gestione della scuola da parte del dirigente e dei suoi collaboratori. Promozione di una comunità professionale che cerca il coinvolgimento e l'impegno pro-attivo del personale.*

**Tabella 11 - Rubrica di valutazione - Identità strategica e capacità di direzione della scuola**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	La missione della scuola e le priorità strategiche non sono state definite oppure sono state definite in modo insufficiente e/o non sono state condivise. La dirigenza non coordina in modo sufficiente gli aspetti organizzativi e didattici e non definisce con le diverse componenti scolastiche i compiti da svolgere, oppure la definizione dei compiti non è funzionale all'organizzazione delle attività.
<b>Livello 2. accettabile</b>	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo sufficiente, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica è da migliorare. La dirigenza coordina in modo sufficientemente adeguato gli aspetti organizzativi e didattici, anche se le modalità di coordinamento sono da migliorare. La definizione dei compiti con le diverse componenti scolastiche è svolta a un livello di adeguatezza appena sufficiente e/o non tutti i compiti definiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.
<b>Livello 3. buono</b>	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo chiaro, e sono condivise nella comunità scolastica. La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi sia gli aspetti didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti.
<b>Livello 4. eccellente</b>	La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dall'intera comunità scolastica. La dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità. La dirigenza coordina con grande efficacia sia gli aspetti amministrativi sia quelli didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti incontrate riconoscono alla dirigenza un ruolo strategico nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento di obiettivi comuni.

**Grafico 6 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Identità strategica e capacità di direzione della scuola**



**Tabella 12 - Espressione del giudizio – Identità strategica e capacità di direzione della scuola**

Scuola CLPC02000X	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Il nuovo dirigente gode di un ampio consenso fra i vari attori presenti a scuola. Ha sposato e ridefinito la vision e la mission della scuola, ponendo al centro il diritto e la legalita'. Ha condiviso anche i progetti che ampliano l'offerta formativa. E' molto presente, innovando "l'essere preside", ed e' molto attento al ben-essere di studenti e docenti: 1) presenza l'entrata degli alunni, per limitare i ritardi e le assenze 2) dialoga apertamente con docenti, studenti e famiglie 3) coordina sia gli aspetti amministrativi che didattici 4) coinvolge piu' possibile tutto il sistema-scuola e promuove la partecipazione di un alto numero di docenti, prevedendo diversi collaboratori e nominando tante funzioni strumentali. Tuttavia, certe discrepanze sembrano dimostrare disomogeneita' procedurali attuative da parte dei docenti.

Il pers ATA ha dichiarato che il DS demanda la comunicazione e l'organizzazione delle attivita' al DSGA e ai docenti referenti. Gli ATA intervistati ritengono che il DS debba curare gli aspetti organizzativi in modo piu' minuzioso. P. di debolezza: 1) Non

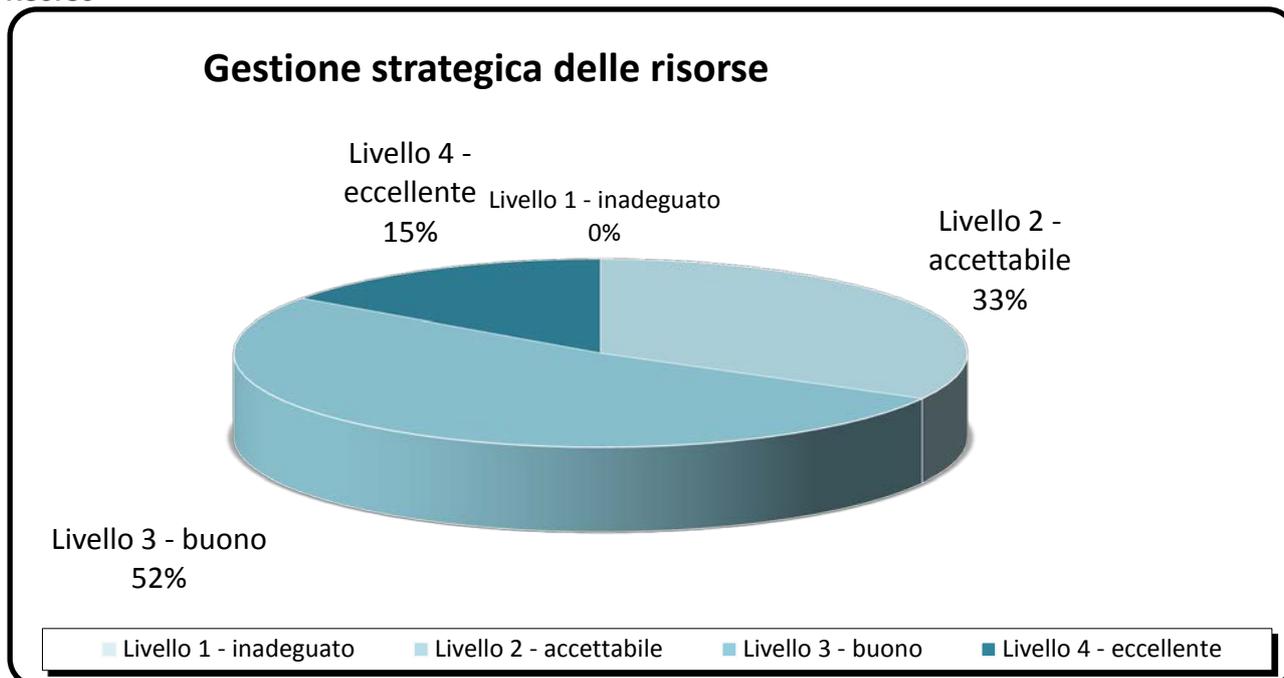
## 4.7. Gestione strategica delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di allineare le risorse alle priorità strategiche, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi strategici d'istituto. Sviluppo di sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi.*

**Tabella 13 - Rubrica di valutazione - Gestione strategica delle risorse**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento di obiettivi strategici. La scuola non ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione per supportare i processi didattici e organizzativi, oppure questi sono utilizzati in misura minima e/o da un numero esiguo di persone.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato, anche se sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'istituto. La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa, ma sono ancora da sviluppare i sistemi informativi di supporto ai processi didattici.
<b>Livello 3. buono</b>	Le risorse economiche e materiali sono ben impiegate. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola. La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa e di quella didattica, che sono utilizzati da un buon numero di utenti.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche dell'istituto. I sistemi di informazione e comunicazione sono di grande supporto sia alla gestione organizzativa sia alla gestione didattica e sono utilizzati da tutta la comunità scolastica.

**Grafico 7 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Gestione strategica delle risorse**



**Tabella 14 - Espressione del giudizio – Gestione strategica delle risorse**

Scuola CLPC02000X	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Punti di forza: 1) La scuola ha adottato sistemi di registrazione informatizzati per le assenze degli studenti 2) Ha un sito internet aggiornato 3) L'allocazione delle risorse e' abbastanza coerente con le prioritari e le scelte definite nel Pof 4) Il DS cerca di coinvolgere quante piu' risorse umane possibili nelle strategie operative della scuola. Punti di debolezza: 1) La scuola non investe su un numero limitato e piu' "strategico" di progetti 2) Il sito non offre ancora moduli per gli utenti ed una piattaforma e-learning 3) Nel Pof non viene dato risalto al sito, che non e' stato, quindi, adeguatamente pubblicizzato 4) Molti docenti ritengono che l'aggiornamento del personale sull'utilizzo delle TIC nella didattica sia suscettibile di miglorie.

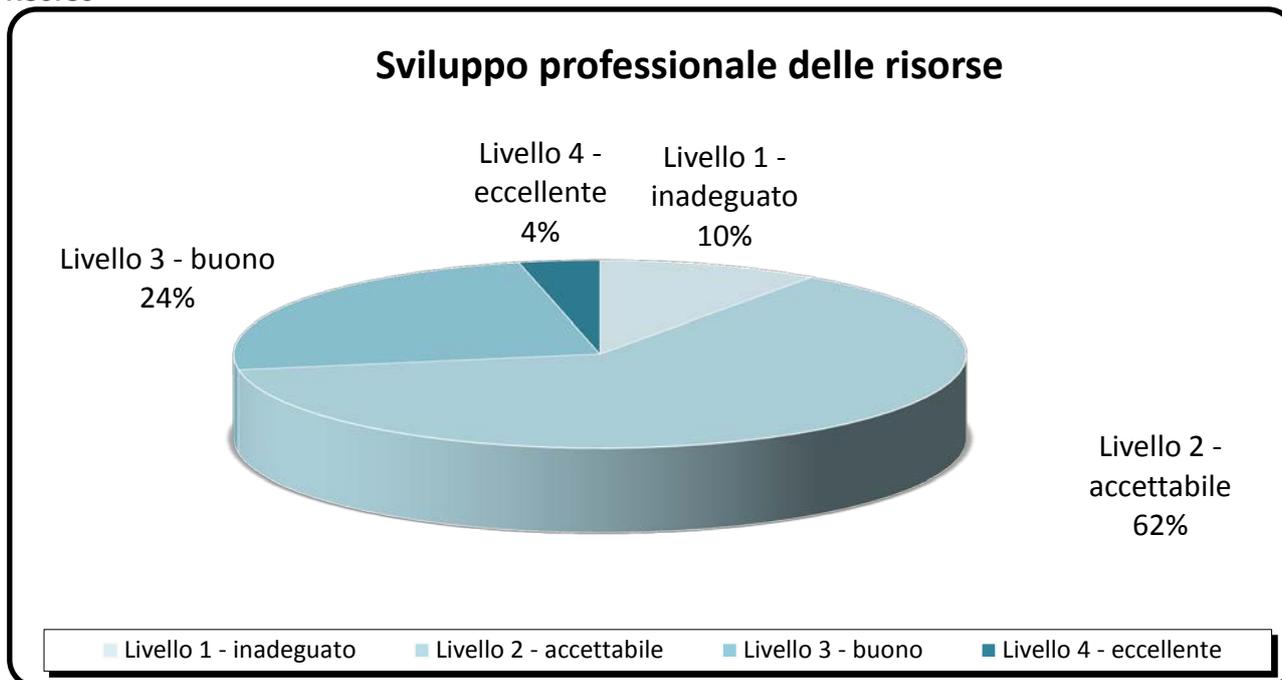
## 4.8. Sviluppo professionale delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.*

**Tabella 15 - Rubrica di valutazione - Sviluppo professionale delle risorse**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e/o sono di scarsa qualità.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti soddisfacenti. non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti.</p>
<b>Livello 2. accettabile</b>	<p>La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità adeguata, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono i materiali/strumenti, anche se non sempre di qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, anche se la presenza di materiali didattici è da incrementare.</p>
<b>Livello 3. buono</b>	<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. I docenti incontrati esprimono in generale soddisfazione per la formazione ricevuta.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità.</p>
<b>Livello 4. eccellente</b>	<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. Tutti i docenti incontrati esprimono piena soddisfazione per la formazione ricevuta. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di ottima qualità, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. I docenti incontrati ritengono che la scuola dedichi attenzione alla realizzazione di un ambiente stimolante e al confronto professionale tra colleghi.</p>

**Grafico 8 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Sviluppo professionale delle risorse**



**Tabella 16 - Espressione del giudizio – Sviluppo professionale delle risorse**

Scuola CLPC02000X	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Le scelte e le decisioni dei Dipartimenti non sembrano essere state verbalizzate, per cui si può conoscere il lavoro svolto da altri gruppi al Collegio dei docenti o attraverso le circolari e le comunicazioni sul sito, che viene puntualmente aggiornato. Con il registro elettronico, ogni docente ha visibilità degli argomenti trattati dai colleghi e di eventuali materiali allegati (se messi in condivisione). Fra i materiali prodotti, quelli presi in visione sono di qualità molto buona. Il DS richiede sempre il curriculum vitae a ciascun docente e raccoglie i desiderata sulla formazione e l'aggiornamento. Non sempre, però, i corsi programmati hanno dato gli esiti sperati. Hanno dato esiti positivi i percorsi formativi riguardanti Orientamento, Innova Didattica, Piano IIS.

Punti di debolezza: 1) Non partecipano ai corsi di formazione ed aggiornamento tutti i docenti che non sembrano condividere le priorità strategiche e le indicazioni procedurali del DS 2) Si suggerisce un costante aggiornamento dei docenti mirato all'efficace ricorso alle nuove tecnologie nella didattica 3) I dipartimenti non sembrano verbalizzare quanto deliberato e discusso, ostacolando, in tal modo, il monitoraggio dei processi, il resoconto degli esiti e la condivisione delle comunicazioni.

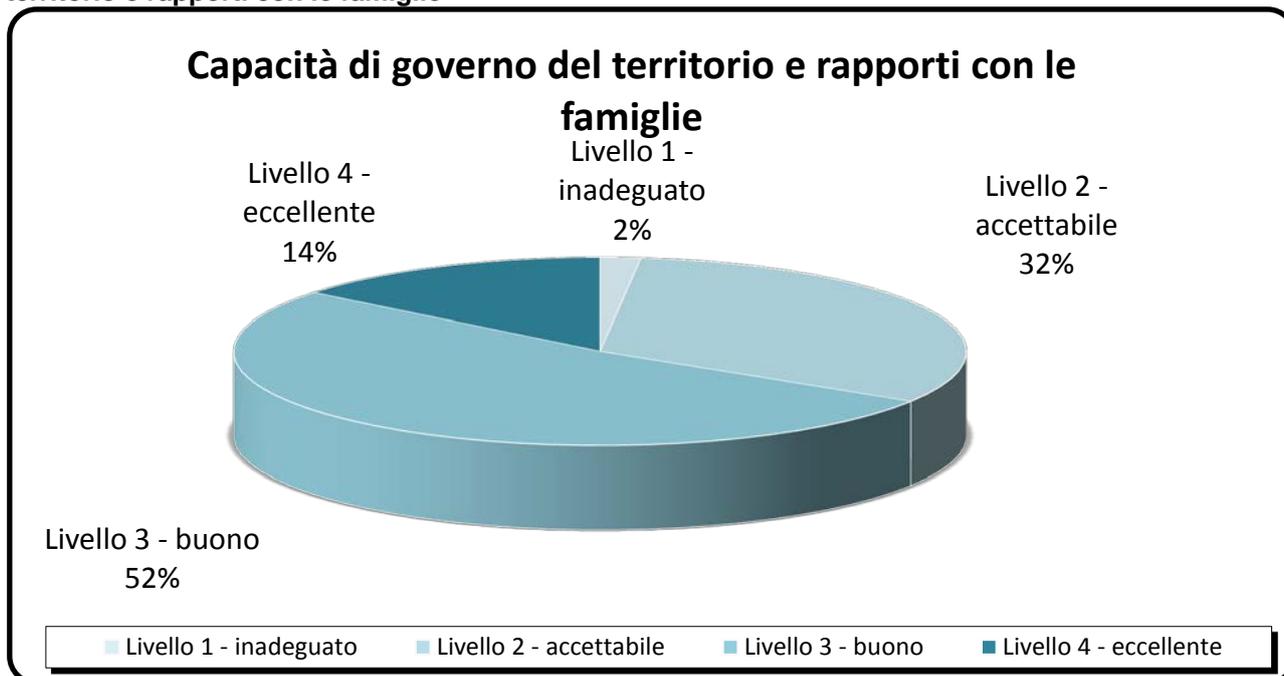
## 4.9. Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie.*

**Tabella 17 - Rubrica di valutazione - Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge i genitori oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non sufficienti.
<b>Livello 2. accettabile</b>	La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.
<b>Livello 3. buono</b>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.
<b>Livello 4. eccellente</b>	La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

**Grafico 9 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie**



**Tabella 18 - Espressione del giudizio – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie**

Scuola CLPC02000X	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Le attività in rete, specialmente con la scuola sec. di I grado, non hanno finora avuto una ricaduta positiva sul funzionamento della scuola e rappresentano un punto di debolezza. Sembra che i docenti del Liceo vengano tacciati di autoreferenzialità. I criteri di valutazione non coincidono fra i due ordini di scuola, i quali non condividono, conseguentemente, i test d'ingresso. Si propongono attività che promuovano strategicamente maggiore sinergia e collaborazione fra il Liceo e la scuola sec. di I grado e fra l'Istituzione scolastica ed il territorio. Inoltre, occorre fare in modo che i genitori vengano maggiormente coinvolti negli Organi Collegiali e nelle scelte strategiche della scuola. I reclami da parte delle famiglie vengono inoltrati in maniera informale. Mancano proposte copartecipate fra scuola e famiglia; infatti, i genitori si sentono solo parzialmente (e talvolta insufficientemente) coinvolti nella realizzazione di attività per gli studenti e nell'orientamento in uscita.

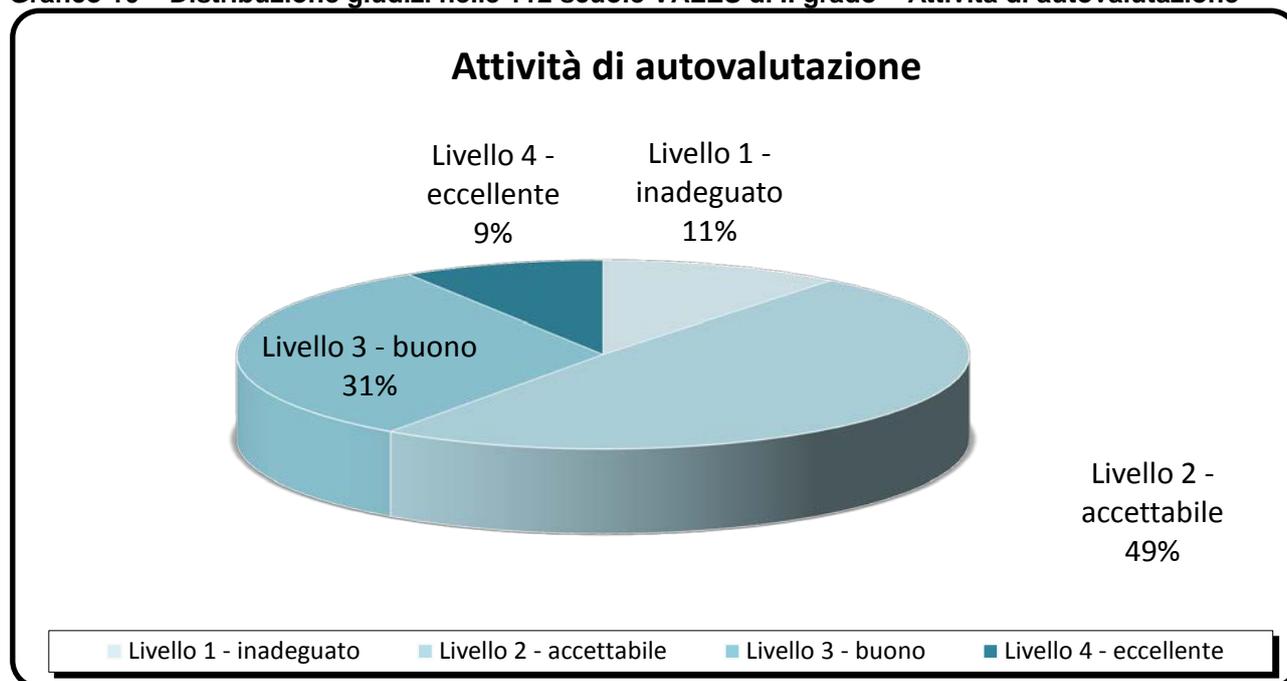
## 4.10. Attività di autovalutazione

Definizione dell'area: *Attività di autovalutazione d'istituto e forme di controllo e monitoraggio (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, rendicontazione sociale).*

Tabella 19 - Rubrica di valutazione - Attività di autovalutazione

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Le attività di autovalutazione sono assenti o insufficienti. Non sono stati individuati in modo chiaro aspetti su cui condurre l'autovalutazione; gli strumenti utilizzati non risultano adeguati per gli obiettivi conoscitivi prefissati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è assente o insufficiente. Il rapporto di autovalutazione non c'è o è strutturato in modo insufficiente.
<b>Livello 2. accettabile</b>	La scuola realizza almeno un'attività di autovalutazione. Sono stati individuati gli aspetti sui cui fare l'autovalutazione ma le tecniche utilizzate devono essere migliorate. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è sufficiente, anche se deve essere approfondita in futuro. Il rapporto di autovalutazione è sufficientemente articolato, ma manca una riflessione su possibili interventi di miglioramento. La diffusione data ai risultati dell'autovalutazione tra gli stakeholder interni ed esterni è limitata e andrebbe migliorata.
<b>Livello 3. buono</b>	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono stati individuati aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e sono stati utilizzati tecniche e strumenti adeguati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione di possibili interventi di miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è ben articolato, sono stati individuati punti di forza e di debolezza e tratteggiati obiettivi di miglioramento. I risultati dell'autovalutazione sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.
<b>Livello 4. eccellente</b>	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono state individuate aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e utilizzate tecniche e strumenti di qualità per rilevarli. Nel processo di autovalutazione la scuola si confronta con i dati di altre scuole o con riferimenti esterni. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione e realizzazione di interventi volti al miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è strutturato molto bene ed è frutto del lavoro di più persone. In seguito all'autovalutazione sono stati individuati punti di forza e di debolezza, realizzati specifici interventi di miglioramento, valutati gli esiti degli interventi. I materiali prodotti sono resi disponibili e i risultati sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.

**Grafico 10 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Attività di autovalutazione**



**Tabella 20 - Espressione del giudizio – Attività di autovalutazione**

Scuola CLPC02000X	Livello 4 - eccellente
-------------------	------------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Tutti i documenti sono stati compilati accuratamente e condivisi collegialmente. Il Rapporto di Autovalutazione riporta abbastanza fedelmente ed in modo attendibile tanto i punti di forza quanto quelli di debolezza. Il nucleo di autovalutazione si è avvalso anche della collaborazione di un formatore/valutatore dell'Unità di educazione alla Salute dell'ASP di Caltanissetta ed ha collaborato, negli anni scorsi, con enti esterni.

## 5. Risultati

I risultati per le scuole del I ciclo sono articolati in quattro aree: Successo scolastico, Competenze acquisite, Equità degli esiti e Risultati a distanza.

Per ciascuna area si fornisce una definizione. A seguire si presenta la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. Tale rubrica riguarda il complesso dei risultati conseguiti e riassume in sé le diverse aree che costituiscono i risultati.

Poiché durante il primo incontro tra i valutatori e lo staff della scuola è stato affrontato il tema dei risultati, si presenta il resoconto dei valutatori su tale incontro.

Sono successivamente indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

### 5.1. Successo scolastico

Definizione dell'area: *Il concetto di successo scolastico rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. Per quantificare questa area sono rilevanti alcuni dati sul percorso scolastico degli studenti, quali in particolare: studenti in ritardo, studenti rimandati, studenti promossi con il minimo dei voti, studenti trasferiti e studenti che hanno abbandonato la scuola.*

### 5.2. Competenze acquisite

Definizione dell'area: *Le competenze che possono essere acquisite a scuola sono di diverso tipo. Con competenze di base ci si riferisce alle competenze di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo. A scuola si considerano generalmente di base le competenze linguistiche e quelle matematiche. Si parla invece di competenze chiave per indicare competenze - anche di natura trasversale - ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche e le competenze digitali. Per la valutazione delle competenze di base conseguite dagli studenti è possibile utilizzare come indicatori gli esiti delle prove INVALSI di italiano e matematica. Non sarà possibile invece una valutazione delle competenze chiave, non essendo disponibili indicatori di tipo comparativo.*

### 5.3. Equità degli esiti

Definizione dell'area: *L'equità degli esiti rimanda alla necessità di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.*

*Informazioni puntuali sull'equità degli esiti sono desumibili dalla restituzione dei risultati delle prove INVALSI. In particolare è da considerare la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.*

## 5.4. Risultati a distanza

Definizione dell'area: *L'azione formativa della scuola può definirsi efficace quando assicura il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio o di lavoro. Attualmente gli indicatori disponibili per valutare questa area sono quelli forniti dal Fascicolo scuola in chiaro - solo per le sole scuole secondarie di II grado - sul conseguimento dei crediti nel primo e secondo anno di università dopo il diploma.*

**Tabella 21 - Rubrica di valutazione - Risultati**

Livelli	Descrizione livelli
<p><b>Livello 1. inadeguato</b></p>	<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media e i punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore a quella media nazionale e/o i risultati degli studenti alle prove INVALSI sono fortemente influenzati dal <i>cheating</i>, rendendo impossibile una valutazione sulle competenze acquisite dagli studenti.</p> <p>Nel primo triennio la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro e c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni.</p> <p>Nell'indirizzo liceale i risultati a distanza degli studenti sono insufficienti; i crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni sono meno di 20 su 60.</p>
<p><b>Livello 2. accettabile</b></p>	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con quella media nazionale o di poco inferiore. Il <i>cheating</i> interessa alcune classi in modo significativo ed è a livelli di attenzione (sopra il 10%).</p> <p>Nel primo triennio la scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono trasferimenti e abbandoni con valori nella media o di poco superiori alla media.</p> <p>Nell'indirizzo liceale i risultati a distanza degli studenti sono sufficienti; i crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni sono almeno 20 su 60.</p>
<p><b>Livello 3. buono</b></p>	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore a quella media nazionale. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono contenuti (sotto il 10%).</p> <p>Nel primo triennio il numero di iscritti è stabile. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La scuola presenta valori nella media riguardo agli studenti ammessi all'anno successivo.</p> <p>Nell'indirizzo liceale i risultati a distanza degli studenti sono buoni; i crediti conseguiti all'università dagli studenti usciti dopo 1 e 2 anni sono almeno 30 su 60.</p>
<p><b>Livello 4. eccellente</b></p>	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media e i punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore a quella media nazionale, la quota di studenti diplomati con votazioni dall'80 al 100 è superiore alla media. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono trascurabili.</p> <p>Nel primo triennio il numero di studenti nel passaggio da un anno all'altro è stabile, abbandoni e trasferimenti sono inferiori alla media, sono presenti trasferimenti in entrata (studenti provenienti da altre scuole). La scuola presenta valori superiori alla media riguardo agli studenti ammessi all'anno successivo.</p> <p>Nell'indirizzo liceale i risultati a distanza degli studenti sono molto positivi; i crediti conseguiti all'università dagli studenti usciti dopo 1 e 2 anni sono superiori a 30 su 60.</p>

## **Resoconto dell'incontro con lo staff sui risultati**

Lo staff di supporto al Dirigente, composto da due collaboratori e dai docenti assegnatari della funzione strumentale al P.O.F., lavorano a stretto contatto con il DS. Il DS gode di ampio consenso all'interno del gruppo, il quale ne condivide sia la nuova impostazione didattica sia le politiche gestionali. Tramite comunicazione telefonica, il team è stato avvisato dell'assenza del DS, dovuta ad un imprevisto, alle due giornate di incontro precedentemente concordate; tuttavia, la disponibilità dei suoi collaboratori più stretti ha colmato in modo brillante tale inconveniente. I contatti telefonici e le comunicazioni via mail hanno permesso al Team di apprezzare l'organizzazione della visita, relativa al progetto Vales, da parte dell'istituzione scolastica. Durante l'incontro con lo staff, dopo le presentazioni, sono state illustrate le finalità delle due giornate concordate e le modalità e la strutturazione oraria delle interviste.

Sono stati anche presentati gli esiti emersi dal confronto tra i dati desunti dalla lettura incrociata dei documenti della scuola e del MIUR con i questionari e le prove Invalsi. Sono stati esposti i possibili punti di forza e quelli di debolezza, non mancando di veicolare le discrasie riscontrate. I risultati sono stati analizzati sia come punto di forza che come punto di debolezza. Dal confronto che ne è scaturito è emerso che la scuola ha già avviato una seria riflessione in merito, ponendosi degli obiettivi di miglioramento realistici e pianificando coerentemente le prime azioni da attuare.

Grafico 11 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Risultati

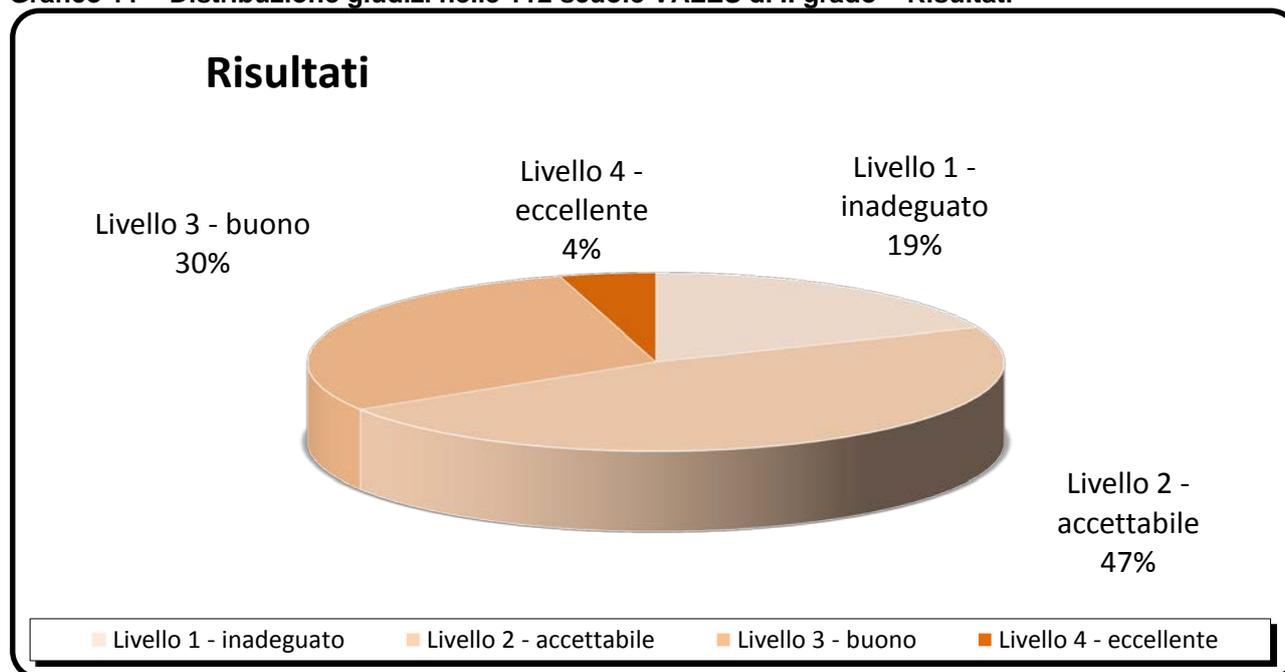


Tabella 22 - Espressione del giudizio – Risultati

Scuola CLPC02000X	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Punti di forza: 1) il punteggio in italiano e' superiore alla media regionale e nazionale 2) il punteggio in italiano ha una differenza positiva rispetto a scuole con background simile 3) il punteggio in italiano risente in misura contenuta del cheating 4) la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2, sia in italiano che in matematica, e' contenuta 5) la mediana dei crediti conseguiti all'Universita' dai diplomati e' pari ad almeno la meta' dei crediti previsti 6) la percentuale di studenti sospesi in giudizio e' nella media o inferiore alla media regionale e nazionale. Punti di debolezza: 1) il punteggio in matematica e' inferiore alla media regionale e nazionale 2) il punteggio in matematica ha una differenza in negativo rispetto a scuole con lo stesso background 3) il punteggio in matematica risente in misura non contenuta del cheating.

Il livello 3 scaturisce dalla constatazione che la scuola, nel triennio, presenta un numero di iscritti stabile, non registra abbandoni significativi da un anno all'altro, ha valori nella media in merito agli studenti ammessi all'anno successivo. Da evidenziare, inoltre, i risultati a distanza degli studenti che acquisiscono almeno la meta' dei crediti previsti. Per quanto riguarda le competenze acquisite, come prima schematizzato, attraverso la contrapposizione dei punti di forza e dei punti di debolezza, i risultati in italiano mostrano livelli di eccellenza dell'intera istituzione, senza evidenti variabilita' fra le classi, con valori di cheating inesistenti.

## 6. Obiettivi di miglioramento

In relazione agli obiettivi di miglioramento individuati dalla scuola nel rapporto di autovalutazione (RAV), si suggeriscono alcune modifiche e/o aggiustamenti per le seguenti aree di processo e di risultato:

Area Aree 1 "2 "5

### **Aspetti che possono essere migliorati**

Sebbene i criteri di valutazione siano stati formalizzati e condivisi, certe discrepanze fra discipline, classi, sezioni, valutazioni scolastiche ed esiti prove INVALSI sembrano evidenti. Si suggerisce di formalizzare i processi, per renderne più agevole anche il monitoraggio, e stilare dei modelli operativi condivisi ed utili tanto alla programmazione in riunione di dipartimento quanto alla definizione delle competenze in uscita degli alunni. Tutto ciò deve mirare ad una più efficace ed efficiente definizione di curriculum verticale e di curriculum di scuola; si suggerisce, pertanto, di strutturare i dipartimenti non solo per assi, ma anche per ambiti disciplinari. Inoltre, si potrebbero proporre agli studenti, in maniera sistematica, attività riguardanti temi multidisciplinari, finalizzate allo sviluppo delle competenze trasversali e particolarmente focalizzate sul metodo di studio, sulla ricerca-azione e sul problem-solving, facendo ricorso prevalentemente alle nuove tecnologie applicate alla didattica, a prove di valutazione autentica e a rubriche di valutazione. In tal modo, potrebbe divenire possibile prevedere, anche al termine del triennio, un modulo articolato per il consiglio orientativo in uscita ed un certificato personalizzato di quanto riconosciuto a ciascuno studente.

Area Aree 2 "6 "7

### **Aspetti che possono essere migliorati**

Le discrepanze negli esiti e nelle valutazioni sembrano dimostrare disomogeneità procedurali. Si auspica una partecipazione professionale di tutti i docenti all'attuazione dei processi, specialmente quelli più innovativi. La partecipazione attiva di tutto il corpo docente all'autovalutazione dei processi interni e degli esiti dovrebbe essere migliorata, puntando, inoltre, su attività che sollecitino la partecipazione degli studenti e promuovendo, ove necessario, l'utilizzo da parte degli insegnanti di modalità didattiche differenziate. Si consiglia di puntare l'attenzione sulla formazione e l'aggiornamento di tutti i docenti, soprattutto per quanto concerne il costruttivo ricorso alle nuove tecnologie nella didattica ed all'effettiva condivisione di criteri e modelli docimologici.

Area Aree 5 " 6 " 8 " 9

**Aspetti che possono essere migliorati**

Si suggerisce di avere raccordi piu' costruttivi con gli ordini di scuola precedenti presenti sul territorio, attivando sinergicamente percorsi formativi finalizzati alla definizione di un curricolo verticale interscolastico che funga da volano ad una continuita' didattica qualitativamente significativa ed evitando, in tal modo, l'autoreferenzialita' della scuola secondaria di II grado e le discrepanze nella valutazione degli esiti fra il Liceo e la scuola secondaria di I grado .

Area

**Aspetti che possono essere migliorati**

